

ARCHIVIO DELLA SOCIETÀ TEATRALE INTERNAZIONALE (STIn) - 1904-1934

Introduzione e inventario a cura di Maria Teresa De Nigris e Gloria Ludovisi

L'archivio della Società Teatrale Internazionale, comunemente nota come STIn, conservato presso l'Archivio Storico Capitolino, rappresenta un fenomeno originale e la sua documentazione, con l'offerta di molteplici possibilità di ricerca, ha richiamato negli ultimi tempi l'attenzione di molti studiosi.

La STIn nasce il 24 luglio del 1908 per occuparsi dell'industria teatrale in tutti i suoi aspetti, dalla gestione delle imprese di spettacolo all'acquisto e costruzione di teatri in Italia e all'estero. La genesi della STIn si intreccia con le vicende della STIA (Società Teatrale Italo-Argentina). L'impresario Walter Mocchi, marito del celebre soprano Emma Carelli e figura chiave e spregiudicata nel panorama dell'imprenditorialità teatrale, allo scopo di creare una combinazione transoceanica di scambio delle compagnie tra Europa e Sud America per poter sfruttare così la complementarità delle stagioni tra emisfero Nord e Sud, ha l'idea, con l'aiuto del giovane uomo d'affari Carlos Seguin, proprietario del Teatro Coliseo di Buenos Aires, di convogliare la gestione di molte sale teatrali in un unico "trust" attraverso l'istituzione, nel 1907, della STIA. Nello stesso periodo a Roma il Presidente dell'Accademia di Santa Cecilia e già Assessore alle Antichità e Belle Arti, Conte Enrico San Martino di Valperga¹, sta ponendo in opera un vasto programma di sensibilizzazione nei riguardi delle istituzioni relativo allo sviluppo della prosa, della musica sinfonica e della lirica nella città di Roma. L'incontro fra il gruppo d'oltreoceano e il San Martino, già in contatto con altri industriali e uomini politici che guardano al futuro sviluppo della attività culturali in vista dell'Esposizione Universale di Roma del 1911, appare quindi inevitabile. Infatti, Walter Mocchi, Carlos Seguin ed altri soci della STIA vengono a Roma con lo scopo di formare un'appendice della loro Società in Italia². Il primo atto della nuova società è l'acquisto del Teatro

¹Sulla figura poliedrica e complessa del Conte Enrico San Martino di Valperga cfr: *Enrico di San Martino e la cultura musicale europea*, Atti del convegno di studi, Roma, 11-13 maggio 2009, a cura di Annalisa Bini, Roma 2012.

²La STIn, costituita il 24 luglio 1908, ha un capitale di due milioni di lire suddiviso in 400 azioni di cui la STIA ha la maggioranza relativa con 160 azioni. Il Consiglio d'Amministrazione della STIn risulta diviso tra il gruppo STIA e il gruppo italiano, gruppi così composti: STIA (Giovanni Bortini amministratore delegato, Andr   Luzio tesoriere, Ernest Rottembourg, Charles Seguin amministratore generale); gruppo italiano (De Sanna, Lombard, Rav   Sforzi, Renzo Sonzogno, Gaetano Carloni, Tullo Cantoni, Visconti di Modrone, Bocconi); Walter Mocchi agente generale con sede a Milano.

Costanzi, avvenuto il 29 luglio 1908³. L'operazione ha un costo di 2.300.000 lire e, poiché la cifra risulta superiore al capitale sociale versato, viene pregiudicato sin dagli albori il futuro economico della nuova società⁴. Dopo la nascita della STIn in tempi molto brevi vengono alla luce le differenze ed i dissidi fra il gruppo argentino e quello italiano: i dissapori fra i due soggetti risultano sia di carattere economico, poiché la STIA non stava provvedendo al saldo del denaro pattuito per l'acquisto della sua parte di azioni, sia in relazione alle scelte artistiche nell'ambito delle programmazioni teatrali.

Oltre al controllo del Teatro Costanzi, la STIn assume la gestione del Regio di Parma, del Regio di Torino, del Carlo Felice di Genova, del Petruzzelli di Bari e a Roma anche dell'Adriano e subito dopo dell'Argentina⁵.

Dal punto di vista economico, quindi, fin dalla prima stagione la STIn chiude in passivo. Molti soci del gruppo italiano pensano di rassegnare le dimissioni e Mocchi nell'aprile del 1909 esprime al Conte di San Martino la sua intenzione «di fare ogni sforzo per salvare la società e d'impedire che una grande idea naufraghi per l'ostruzionismo e la paralizzazione di coloro che dal primo momento non capirono nulla e soprattutto questo: che cioè una società industriale deve essere guidata con semplici criteri commerciali»⁶.

Anche l'amministratore generale Alberto Marghieri, subentrato a Giovanni Bortini, in una relazione al Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 1909 analizza il difficile quadro finanziario della società, individuando problemi di organizzazione interna e gestionale⁷. Per tutte queste ragioni la società inizia ad abbandonare la gestione di tutti gli altri teatri e finisce per occuparsi solamente del Teatro Costanzi.

³ È presente nell'archivio della Società Teatrale Internazionale (d'ora in poi STIn) la registrazione all'Ufficio del Registro dell'atto di vendita del Teatro Costanzi da parte degli eredi Costanzi alla STIn, cfr: Archivio Storico Capitolino (d'ora in poi ASC), *STIn*, b. 5, f. 3, sott. 2.

⁴ Della storia della STIn si sta occupando da qualche tempo Matteo Paoletti, nell'ambito della sua tesi di dottorato per l'Università degli Studi di Genova, cfr: *I Trust nel teatro lirico: La Società Teatrale Internazionale (1908-1933)* Appendice in L. CAVAGLIERI, *Trust teatrali e diritto d'autore (1894-1910): La tentazione del monopolio*, Corazzano (Pi), Teatrino dei Fondi Titivillus Mostre Editoria, 2012.

⁵ Gli impresari diventano direttori dei teatri subordinati ad un amministratore nominato dal Consiglio d'Amministrazione il quale ha incarichi di controllo e risponde all'agente generale e alla giunta esecutiva. Gli amministratori di teatro sono gli ordinatori dei conti correnti aperti dalla STIn nelle varie città dove si trovano le imprese. Tra i loro compiti quello di inviare copia del bordereaux alla Presidenza dopo ogni rappresentazione e di rimettere ogni 10 giorni ai consiglieri delegati un estratto di cassa dettagliato e munito di tutti gli atti giustificativi. Nelle stagioni 1908-1910 i teatri che afferiscono alla STIn sono così gestiti: Costanzi (direttore artistico Giacomo Orefice, amministratore Gino Rossetti); Regio di Torino (direttore artistico Temistocle Pozzali, amministratore Carlo Korner); Carlo Felice (direttore artistico Ercole Casali, amministratore Arturo Bruno); Regio di Parma (direttore artistico Delfino Legnani, amministratore Gennaro D'Angelo); Petruzzelli (direttore artistico Antonio Quaranta, amministratore Alberto Pereira).

⁶ ASC, *STIn*, b. 8, f. 5.

⁷ ASC, *STIn*, b. 5, f. 1 sott. 3.

Nello stesso momento sul fronte della STIA la società è costretta per problemi finanziari a cedere le azioni del Teatro Colon di Buenos Aires. All'inizio del 1910 la STIA quindi si scioglie e, sotto la gestione di Walter Mocchi, nasce La Teatral.

A Roma, intanto, il San Martino convince Pietro Mascagni ad accettare la direzione artistica del Teatro Costanzi, in sostituzione del dimissionario Giacomo Orefice, con l'impegno di far dirigere a lui tutti gli spettacoli durante i festeggiamenti del 1911 per il Cinquantenario dell'Unità d'Italia, essendo il San Martino stesso anche presidente del Comitato istituito per tale occasione. Mascagni poco dopo però si dimette a sua volta poiché si rende conto di non avere la completa autonomia nelle scelte artistiche in merito alle rappresentazioni del Teatro Costanzi, determinate invece principalmente dal San Martino e dal Comitato per i Festeggiamenti del 1911.

In questo momento di transizione Walter Mocchi, con l'aiuto di Renzo Sonzogno, riesce ad entrare in possesso della maggioranza delle azioni della STIn e l'appalto del Costanzi passa quindi alla sua agenzia La Teatral per il triennio 1911-1914. La gestione Mocchi-Carelli dura poi fino al 1926, quando il Governatorato di Roma acquista la maggioranza delle azioni della STIn e il Teatro Costanzi nel 1928 diventa poi il Teatro dell'Opera di Roma⁸. La STIn viene definitivamente assorbita dal Governatorato il 22 luglio 1931⁹.

Nota Archivistica

Nonostante le accurate ricerche effettuate sulle rubriche degli Atti di Direzione dell'Archivio Storico Capitolino, non è stato possibile determinare la data del versamento del fondo della STIn presso l'Istituto. L'ipotesi più attendibile è che tale archivio, conservato in precedenza nei locali del Teatro Costanzi, sede degli uffici romani della società, viene versato in Archivio Storico Capitolino in un momento sicuramente successivo al 1934, estremo cronologico delle carte custodite.

Nella sua disposizione originaria il fondo era condizionato in 25 buste divise per argomenti¹⁰, per tipologia di documentazione (esempio: documenti di cassa, giustificazioni e bordeaux) e per nuclei

⁸ Nell'assemblea generale ordinaria e straordinaria del 15 marzo 1928 gli azionisti della STIn nella parte straordinaria modificavano la denominazione della società stessa in Società del Teatro Reale dell'Opera cfr: Archivio Storico della Camera di Commercio di Roma, *TCP*, b. 710/1908.

⁹ Nel 1931 si conclude da parte del Governatorato di Roma l'acquisto della totalità delle azioni del Teatro dell'Opera cfr: *ASC, Contratti Atti Pubblici e Privati*, 7-31 luglio 1931.

¹⁰ *Carte dell'Ufficio di Presidenza - Soci - Affari Generali - Sindaci (b. 1); Banche - Mutui - Assemblies Consiglieri (b. 2); Contratti (b. 3); Carte Legali (b. 4); Teatro Petruzzelli di Bari (b. 5); Teatro Regio di Torino (bb. 6-7); Teatro Carlo Felice di Genova (b. 8); Teatro Adriano (b. 9); Teatro Regio di Parma (b. 10); Teatro Argentina Gestione Polese (b. 11); STIn Milano (b. 12); Documenti di cassa (bb. 13-16); Giornale di Cassa b. (17); Mandati di pagamento (b. 18); Fornitori (b. 19); Borderaux 1909-1911 (b. 20a); Borderaux 1911-1919 (b. 20b); Teatro Costanzi 1926 (b. 21); Teatro Costanzi 1908-*

di carte relative ai teatri Costanzi, Adriano, Argentina di Roma, Petruzzelli di Bari, Regio di Torino, Regio di Parma e Carlo Felice di Genova, strutture gestite in tempi diversi dalla STIn.

Ad una prima ricognizione la documentazione risultava priva di una classificazione riconducibile ad un titolario di conservazione, eccetto una doppia serie di numeri in blu e in rosso la cui analisi non ha condotto a nessuno schema di ordinamento possibile. Nelle carte numerose erano le commistioni tra le varie materie ed i fascicoli, raccolti nelle buste, non rispettavano alcun ordine cronologico. Anche le due buste intitolate al Teatro Costanzi, rappresentanti certamente il nucleo più consistente della documentazione, non esaurivano però gli atti ad esso relativi. Ed altra copiosa documentazione del teatro si è ritrovata sparsa in quasi tutto il fondo. Per questo motivo si è creduto opportuno non enucleare la documentazione relativa al Teatro Costanzi nel carteggio amministrativo, mentre si è mantenuta ben distinta la contabilità del teatro divisa in documenti di cassa, mandati di pagamento e bordeaux.

Inoltre gli estremi cronologici del fondo hanno posto un ulteriore problema. Benché la vita della STIn copra l'arco temporale dal 1908, anno della sua istituzione, al 1931, data in cui il Governatorato di Roma acquisisce la totalità delle azioni della società, nel fondo non troviamo carte successive al 1915. L'eccezione è costituita da due piccoli nuclei di documentazione che sono stati collocati però in Appendice perché non appartenenti propriamente alla STIn. Si tratta del nutrito carteggio del Governatore e del Segretario Generale del Comune di Roma, per il progetto dell'istituzione di un Ente Lirico nel 1926 e di una esigua documentazione, relativa alle spedizioni, bollette ed inventario del magazzino del Teatro Reale dell'Opera, riferita agli anni 1930-1934.

Nelle carte del fondo troviamo anche notizie relative ai trasferimenti di alcune carte dalle sedi dei vari teatri gestiti dalla STIn e dall'Agenzia di Milano nella sede dell'Amministrazione Centrale della STIn¹¹ presso gli uffici del Teatro Costanzi.

Dopo la schedatura il fondo è stato ordinato distinguendo una prima parte (bb. 1-39) relativa al carteggio e documenti contabili della STIn per gli anni 1904-1915 ed una piccola appendice (bb. 1-2) riguardante, come scritto in precedenza, l'istituzione dell'ente lirico Teatro Reale dell'Opera e il suo magazzino, con estremi cronologici 1926-1934.

1932 (b. 22); Teatro Costanzi 1908-1926 (b. 23); Amministrazione centrale giustificazioni ed altre carte 1908-1910 (bb. 24-25).

¹¹ Si fa riferimento ad informazioni tratte da: lettera del 5 marzo 1909 dove Antonio Quaranta, direttore del Teatro Petruzzelli di Bari, trasmette al presidente della società «la contabilità con relativi registri e documenti», lamentando l'affidamento all'amministratore Pereira della liquidazione della gestione, ASC, *STIn*, b. 11, f. 2; di nuovo, nel fascicolo "segreteria E. Signori", il 15 gennaio 1909 Signori, segretario della STIn, su carta intestata STIA/STIn Milano comunica di aver trovato «un grosso pacco sciolto contenente molta corrispondenza indirizzata al sig. Polese quale Agente e quale Amministratore della D. C. di Roma....le suddivisi in Private-Agenzia-Amministrazione e Direzione Argentina-Contabilità Argentina.....Tutte dette lettere quelle riguardanti la Direzione Argentina e la contabilità della Compagnia le porterò a Roma. Altra corrispondenza del sig. Polese trovasi chiusa nei cassetti della scrivania che non sarà aperta dietro ordine del sig. Mocchi», ASC, *STIn*, b. 2, f. 7.

Nell'ordinamento si è cercato di conservare il più possibile la disposizione originale dei documenti mantenendo insieme corpus omogenei.

La documentazione risulta così ordinata:

ARCHIVIO DELLA SOCIETA' TEATRALE INTERNAZIONALE (STIn)

- Ufficio di Presidenza – Corrispondenza Centrale (bb. 1-4)
- Consiglio di Amministrazione – Banche – Tasse (b. 5)
- Carte Legali (bb. 6-7)
- STIn Milano (b. 8)
- Fornitori (bb. 9-10)
- Teatro Petruzzelli di Bari (bb. 11-12)
- Teatro Regio di Parma (bb. 13-14)
- Teatro Carlo Felice di Genova (bb. 15-16)
- Teatro Adriano (b. 17)
- Teatro Regio di Torino (bb. 18-21)
- Teatro Argentina Gestione Polese (bb.22-23)
- Contabilità Amministrazione Giustificazioni ed Altre Carte (bb. 24-25)
- Contabilità Teatro Costanzi Documenti di Cassa (bb. 26-33)
- Contabilità Teatro Costanzi (b. 34)
- Contabilità Mandati di Pagamento (bb. 35-37)
- Contabilità Teatro Costanzi Borderaux (bb. 38-39)

ARCHIVIO DELLA SOCIETA' TEATRALE INTERNAZIONALE (STIn) - Appendice

- Appendice - Governatorato di Roma Progetto istituzione Ente Lirico (b. 1)
- Appendice - Teatro Regio dell'Opera Magazzino (b. 2)

Nel fondo, costituito essenzialmente da carteggio tra vari esponenti di spicco dell'amministrazione della Società e da carte e documenti contabili relativi ai singoli teatri, sono completamente assenti la serie dei protocolli e delle rubriche di corrispondenza e quella dei verbali dell'Assemblea generale dei soci e del Consiglio di Amministrazione. Questi ultimi sono presenti in minuta e relativi a pochissime sedute.

La serie completa dei verbali delle assemblee generali ordinarie e straordinarie dei soci, è conservata presso l'Archivio Storico della Camera di Commercio di Roma con estremi cronologici 13/01/1909 – 06/02/1931¹². Per quanto riguarda invece i verbali del Consiglio di Amministrazione si trovano trascritti in numero considerevole nel volume di Vittorio Frajese *Dal Costanzi all'Opera*¹³.

La documentazione del fondo presenta un notevole interesse per gli studiosi di storia del teatro in tutti i suoi aspetti artistici e amministrativi. Troviamo infatti numerose lettere autografe dei maggiori artisti e personalità di cultura del tempo, contratti con cantanti, maestri, scenografi, coreografi e corpo di ballo. Inoltre carteggi con le compagnie di spettacolo, con fornitori e con gli amministratori della società e dei singoli teatri. Di particolare interesse è l'analisi del regolamento interno della STIn in cui si delinea l'innovativa struttura di cui si dota la nascente società, con una moderna gestione d'impresa. Infatti viene posto al vertice il presidente e il consiglio di amministrazione e, attraverso la figura dell'agente generale, si va a creare una connessione di interessi tra la STIA, la STIn e gli impresari dei singoli teatri¹⁴.

Una singolare vicenda riguarda la compilazione, a cura di Enrico De Cristofaro, di un *Album Ricordo*, in occasione della stagione lirica 1908-1909 del Teatro Costanzi, designato alla presentazione della neonata Società Teatrale Internazionale. È forte la consapevolezza di aver di fronte scenari nuovi per l'arte in Italia. La presidenza affidata al conte di San Martino garantisce successi futuri ed anche la lunga lista di impresari, come Mocchi, Bortini, Seguin e di amministratori validi per i teatri in Italia e in Sud America danno lustro al nuovo progetto.

De Cristofaro ci offre un'istantanea della STIN al momento della sua nascita: costituzione della Società, membri del Consiglio di amministrazione. Il primo atto sociale è l'acquisto del teatro Costanzi, poco dopo prende in gestione il Regio di Torino, il Carlo Felice di Genova, il Regio di Parma e il Petruzzelli di Bari.

La Società ha un'agenzia propria in società con la STIA con a capo Walter Mocchi. L'agenzia avrà due sedi: una a Roma e una a Milano.

L'album è interessante perché raccoglie i ritratti degli amministratori della STIn e dei vari altri teatri, insieme con i maestri e gli artisti e un sunto delle opere da rappresentarsi nella stagione.

Inoltre reca le foto del Teatro Costanzi e della cupola affrescata da Annibale Brugnoli. L'Album doveva essere distribuito prima delle rappresentazioni come programma della serata ma l'inclusione

¹² Archivio Storico della Camera di Commercio di Roma, TCP, b. 710/1908.

¹³ V. FRAJESE, *Dal Costanzi all'Opera*, Roma, Edizioni Capitolium, 1977. Sarebbe interessante conoscere le fonti documentarie da cui il Frajese ha tratto questi verbali, dal momento che non sono conservati nel fondo della STIn e neanche nell'archivio della Camera di Commercio di Roma.

¹⁴ Cfr., ASC, STIn, b. 3, f. 7.

al suo interno di ampi summi delle opere divenne causa di un lungo contenzioso tra De Cristofaro e la STIn che alla fine ne proibì la diffusione.¹⁵

Si notano poi nell'archivio della STIn diversi allegati, alcuni di discreta rilevanza.

Troviamo una cartolina postale¹⁶ indirizzata ad Enrico Polese, direttore del Teatro Argentina, con foto autografata dall'attrice Vittoria (o Vittorina) Lepanto¹⁷.

Tra i documenti anche un manifesto con 19 fotografie¹⁸, principalmente in costume di scena e di stile appariscente e plastico, dell'attrice e ballerina tedesca di origini italiane Rita Sacchetto¹⁹.

Sono presenti poi due spartiti²⁰, uno è *Habanera=Vision: Tango de l'Escalier* musiche di Henri Hirschmann, tratto dall'operetta in tre atti *La Princesse Carnaval* di Desvaliers e Moncousin. Si tratta di una partitura e sei parti a stampa, editi da Sarrablo Y Clavero di Parigi. L'altro è costituito dalla parte per il trombone del brano *Huemac* manoscritta dal maestro De Rogatis, compositore argentino di origine italiana, autore anche di diversi altri lavori di ispirazione esotica.

Di considerevole interesse un disegno molto grande della pianta della platea del Teatro Costanzi del giorno 13 marzo 1909, firmato dallo Studio Tecnico Giustini in data 23 marzo 1909²¹. Infine un campione di velluto rosso per il sipario del Teatro Costanzi fornito dalla Ditta Capitani²² e un campione di tela per il Teatro Regio di Torino²³.

Per quanto riguarda l'Appendice troviamo di Marcello Piacentini una pubblicazione di *Studi per il Teatro Massimo*, edita nel 1923, contenente piante e prospetti, dove il grande architetto propone la creazione di un nuovo teatro per la capitale e l'ingrandimento del Teatro Costanzi. Poi due fotografie riguardanti il Teatro Costanzi, prima della ristrutturazione, una relativa all'interno visto dal palco e una del prospetto esterno²⁴. Infine, sempre in Appendice, una pubblicazione riguardante

¹⁵ L'Album, così come viene espresso nel fascicolo ASC, *STIn*, b.6, f. 2 relativo alla causa STIn – De Cristofaro, avrebbe dovuto trovarsi all'interno dell'Archivio della STIn. Invece, forse a causa del suo formato, si trova conservato nella Biblioteca Romana, coll. Stragr. 4 (11).

¹⁶ ASC. *STIn*, b.22, f. 1.

¹⁷ Al secolo Vittoria Clementina Proietti (Saracinesco 1885 – Roma 1965). Durante la sua brillante carriera partecipò diverse trasposizioni cinematografiche delle opere di Gabriele D'Annunzio, il quale le attribuì anche il nome d'arte, probabilmente ispirato alla battaglia di Lepanto.

¹⁸ ASC. *STIn*, b.4, f. 21

¹⁹ Di padre veneziano, e madre austriaca la Sacchetto interpretò molti spettacoli di danza e pantomima, aprì diverse scuole e fu molto conosciuta per le numerose tournée in tutta Europa e in America del sud e Stati Uniti. Dedicatasi infine anche al cinema, si trasferì a Nervi per poi concludere la sua carriera in Italia. Lo stile della Sacchetto, vistoso e sgargiante, come si può notare nel manifesto, fu la ragione delle critiche a lei mosse ma anche del suo grande successo e popolarità internazionale.

²⁰ ASC. *STIn*, b.2, f. 5

²¹ ASC. *STIn*, b.7, f. 1

²² ASC. *STIn*, b.9, f. 7

²³ ASC. *STIn*, b.18, f. 11

²⁴ ASC. *STIn Appendice*, b.1, f. 1

l'opera *La Sulamita*, di Amilcare Zanella, contenente, oltre ai giudizi sull'opera e una nota sulla figura del Maestro, anche la guida musicale per gli ascoltatori²⁵.

Fonte di grande curiosità la fotografia, all'interno delle carte,²⁶ di un insolito apparecchio, il Teatrofono nato alla fine dell'Ottocento per ascoltare spettacoli teatrali a distanza, cronache sportive in diretta intervallate da notizie d'attualità in una sorta di prototipo di giornale telefonico, una intranet ante litteram, uno streaming nato nel XIX secolo. La prima dimostrazione di questo singolare ed innovativo strumento avvenne a Parigi nel 1881 all'Esposizione Internazionale dell'Elettricità. Il macchinario comprendeva tre chilometri di cavi che correvano nelle fogne di Parigi per collegare i microfoni installati nell'Opéra con i telefoni predisposti all'interno della fiera. Venne reso poi operativo solo nel 1890 dalla Compagnie du Théâtrophone. L'invenzione ebbe in seguito un particolare sviluppo in Ungheria dal 1893 grazie alla Società Telefon-Hirmondo di Budapest e alle nuove applicazioni dedicate all'apparecchiatura ideate da Teodoro Puskas. L'utilizzo del Teatrofono, già presente quindi nei maggiori teatri americani ed europei, dalla fine del 1908 al 1910 venne proposto alla Direzione del Teatro Costanzi da Luigi Ranieri della Società L'Araldo Telefonico – Giornale Parlato di Roma, concessionaria esclusiva dei brevetti e dei sistemi telefonici della Telefon-Hirmondo. Dal carteggio pervenuto nell'Archivio della STIn, dove si rileva un'ampia descrizione dei dettagli tecnici per l'installazione delle linee e una dettagliata esposizione delle modalità per gli abbonamenti, si deduce un certo interesse da parte della Direzione del Teatro Costanzi per la convenzione proposta ma non sono chiari poi gli sviluppi riguardanti la messa in opera dell'iniziativa. Infatti, sebbene sia riportato che lo stesso Direttore Mascagni si fosse dichiarato favorevole ed entusiasta dell'installazione degli impianti dedicati alla trasmissione delle rappresentazioni del Teatro Costanzi, non si rinviene nei documenti, che terminano alla fine del 1910, la formalizzazione della convenzione e la data di inizio del servizio in abbonamento. Molto interessante, nel fascicolo dedicato al carteggio fra la STIn e l'Araldo Telefonico - Giornale Parlato, è l'opuscolo del programma della società dove sono elencate le sorprendenti potenzialità del nuovo strumento, diffuso attraverso una rete di abbonamenti privati o pubblici, nelle case o nei caffè, hotel e club. Oltre alla diffusione di opere dai teatri erano previste anche comunicazioni meteorologiche, bollettini di borsa, resoconti dal parlamento, compendio degli articoli di fondo di tutti i giornali, risultati di corse e scommesse, trasmissione di concerti tenuti nella sede centrale e in vari locali sparsi sul territorio, lezioni di lingue straniere, comunicazioni dedicate alle novità della moda di Parigi, il tutto corredato anche da sistemi di alert per le notizie eccezionali o straordinarie. Una sorta

²⁵ ASC. STIn Appendice, b.1, f. 3

²⁶ ASC, STIn, b. 2, f. 7

di moderno portale quindi, un servizio vario ed articolato da utilizzare anche nei diversi ambienti di casa usufruendo di prese e ricevitori dedicati, corredati da comode cuffie per l'ascolto.²⁷

²⁷ Si ringraziano per le immagini pubblicate nel volume Nicola Immediato e Vincenzo Troianiello